

CURTI. Uguale dichiarazione ritengo di dover far io e la faccio nel senso che se fossi stato presente avrei dato il mio voto affermativo per la soppressione dei grandi comandi.

MANNETTI. Aderisco a queste dichiarazioni de' miei colleghi.

PRESIDENTE. Sarà presa nota di tutte queste dichiarazioni nel processo verbale.

GROSSI. Prego la Camera di accordare l'urgenza alla petizione portante il numero 11,659.

(È dichiarata urgente.)

MINERVINI. Chiedo che piaccia alla Camera dichiarare l'urgenza sulla petizione numero 11,641, presentata a nome dei vice-cancellieri ed impiegati della cancelleria di Avellino, alla quale fanno eco universali petizioni di quasi tutte le cancellerie.

Codesti impiegati sapendo che fosse in progetto, di estendere a tutta Italia il metodo delle cancellerie nell'antico regno subalpino, reclamano che sia codesto metodo eliminato, perocchè, in un reame poco esteso potevasi tollerare che il cancelliere solo fosse riconosciuto dal Governo, e che i vice-cancellieri e tutti gli altri impiegati fossero dei servitori del cancelliere, lo stesso sistema turberebbe le tradizioni di tre quarte parti del regno d'Italia; farebbe delle cancellerie una speculazione quasi bancaria di un favorito che si chiamerebbe cancelliere, e tutti gli altri, pure per esami ed esperimenti, entrati al servizio di quelle officine o saranno messi sulla via o costretti a trasformarsi in servitori del cancelliere.

È per codeste ragioni che io spero voglia la Camera decretare l'urgenza, tanto più che si annunzia prosima la presentazione del riordinamento delle cancellerie: e sarebbe il terzo o il quarto rimestamento, che di ordinare in vece, se fosse vero il metodo confonderebbe tutto, ed invilirebbe una classe numerosa di uomini che dettero prove di capacità e di solerzia.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'onorevole Corte scrive che urgenti affari allontanandolo da Firenze, lo obbligano a chiedere un congedo di 20 giorni.

(È accordato.)

(Il deputato Lorenzoni presta giuramento.)

DOMANDE ED ISTANZE DIVERSE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera per fare una domanda al signor ministro della guerra.

NICOTERA. Valendomi di questo momento di tempo che ha la Camera, mi permetto di rivolgere una domanda alla cortesia dell'onorevole ministro della guerra, certo ch'egli potrà rispondere immediatamente senza che ci sia bisogno di fare un'interpellanza, salvo che l'onorevole ministro non possa rispondermi ora.

Questo serve pure a mettere sempre più in chiaro che ci sta a cuore il bene dell'esercito, e che lo amiamo, poichè la domanda che sto per rivolgere all'onorevole ministro della guerra riguarda ufficiali dell'esercito.

Io desidererei sapere, se egli intenda di collocare in aspettativa, d'autorità, tutti gli ufficiali, dal capitano in giù, dei quarti battaglioni stati provvisoriamente soppressi, che sono ora in soprannumero ai corpi. Se così fosse, a me parrebbe che egli potrebbe ottenere lo scopo, lasciando aperti i ruoli per coloro che bramassero prendere l'aspettativa per riduzione di corpo a tutto il 31 dicembre di quest'anno, e così non sarebbero messi in difficile condizione tanti distinti giovani ufficiali.

Discutendosi poi la legge sul riordinamento dell'esercito si potrà maturamente adottare in generale quella misura per tutti gli ufficiali che il ministro della guerra e la Camera crederanno più conveniente.

Io quindi prego l'onorevole ministro della guerra a volermi rispondere, se egli crede di poter lasciare aperti i ruoli a tutto il 31 dicembre di quest'anno.

DI REVEL, ministro per la guerra. Sono lieto di poter rispondere all'onorevole Nicotera che il suo desiderio fu già prevenuto dal Ministero. Si posero dapprima in aspettativa tutti gli ufficiali che ne fecero domanda, e al punto attuale non risultano più ufficiali superiori in soprannumero ai corpi; solo risulta un dato numero di capitani e subalterni. Quanto ai subalterni è intendimento mio, finchè me lo consentono le cifre del bilancio, di ritardare il più possibile a metterne in aspettativa d'autorità per riduzione di corpo, e d'altra parte qualunque degli ufficiali tuttora in soprannumero è sempre ammesso a fare la sua domanda di aspettativa per riduzione di corpo. Ora, la prima messa in aspettativa che si potrebbe fare sarebbe sui capitani, ma anche a questo riguardo spero che domande di licenze straordinarie e domande di aspettativa spontanee mi leveranno dal triste caso di mandare in aspettativa d'autorità con riduzione così considerevole di paga dei distinti ufficiali alle loro case.

NICOTERA. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra, e mi dichiaro soddisfatto.

ARRIVABENE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Arrivabene.

ARRIVABENE. Giorni sono l'onorevole Bembo pregava l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri di voler dare gli ordini opportuni perchè fosse sospesa la ritenuta che si fa agl'impiegati del Veneto, vale a dire quella ritenuta della somma che dovrebbero rifondere perchè fu loro anticipata dal Governo austriaco nel tempo dell'assedio. Io mi prendo la libertà di fare la stessa domanda nell'interesse degl'impiegati della città di Mantova. Nel caso poi, la petizione, che la Camera ebbe già la bontà di dichiarare d'urgenza, non fosse discussa in questa tornata, pregherei l'onorevole presidente del Consiglio a far sì che sia mantenuta la